

Lo ha accertato una delle commissioni di inchiesta

# Avrebbe potuto essere evitato l'incidente nucleare negli USA

Chiuse « da almeno due settimane » tre pompe ausiliarie per il raffreddamento del reattore - Le popolazioni contaminate costrette persino a pagare le spese



HARRISBURG — Un gruppo di lavoratori della centrale sottoposto a controllo da un tecnico dell'istituto nucleare

**Il nostro servizio**  
WASHINGTON — Rimosso il pericolo imminente di una catastrofe alla centrale nucleare della Three Mile Island, è iniziato un lungo dibattito sul regolamento federale dell'energia nucleare e sulle implicazioni che l'incidente di mercoledì scorso avrà sulla soluzione della crisi energetica negli Stati Uniti. Man mano che l'attenzione si sposta dall'isola della Three Mile Island a Washington, sede delle inchieste sull'incidente, vengono rivelati fatti sempre più sconcertanti: pare quasi che l'incidente della Three Mile fosse il minimo che poteva accadere.

Tecniche federali hanno affermato davanti ad una sottocommissione del Senato che i livelli di radiazione provenienti dalla centrale nella Pennsylvania non erano mai tali da mettere in pericolo la salute degli abitanti della zona circostante e che non rappresentavano tuttora nessun rischio. Ciò nonostante, il segretario alla sanità, Joseph Califano, ha annunciato mercoledì che il dipartimento di cui è capo aprirà uno studio a lungo termine sui dipendenti e sulla popolazione residenti alla centrale l'ultima settimana. Secondo le nozioni attualmente ritenute valide, l'incidente non dovrebbe provocare un aumento dell'incidenza di cancro nella zona. Tuttavia, ripetendo un motivo di preoccupazione espresso da molti congressisti, Califano ha citato come grande incertezza sul rapporto tra un

mortalità da cancro e l'esposizione a bassi livelli di radiazione.  
Mentre la testimonianza del segretario Califano rivelava un tono completamente rassicurante, almeno la volontà di affrontare apertamente il problema della nocività delle centrali nucleari, quella del direttore della commissione federale per il regolamento nucleare, Joseph Hendriks, sottolineava la grave mancanza di controllo alla parte dell'industria a parte del governo. Sono passati quattro giorni, ha ammesso il dottor Hendriks, prima che la sua commissione cominciasse a misurare il livello di radiazione attorno alla centrale dopo l'incidente. Nell'interim, che era poi periodo in cui la contaminazione era particolarmente forte per l'emissione di gas radioattivi, l'agenzia federale ha basato le sue analisi e le informazioni date al pubblico esclusivamente su dati forniti dall'ente che gestisce la centrale, la Metropolitan Edison.

Hendriks ha rivelato inoltre che l'ente ha scaricato acqua ora da tempo l'acqua contaminata nel fiume Susquehanna e liberato gas radioattivi nell'atmosfera senza aver ottenuto il permesso della commissione.  
In un'altra inchiesta aperta nella capitale americana, questa volta condotta dalla stessa commissione federale per il regolamento nucleare, è stato rivelato che in violazione di una delle regole più importanti imposte dal governo, la Metropolitan Edison aveva chiuso tre pompe ausiliarie del sistema di raffreddamento per riparazioni « almeno due settimane » prima dell'incidente. Se queste pompe fossero state in funzione mercoledì mattina, ha affermato un membro della commissione federale, tutta la sequenza di reazioni che hanno portato al surriscaldamento del reattore e alla fuoriuscita di gas contaminanti avrebbe potuto essere evitata.  
Infine, un funzionario del dipartimento per l'energia ha detto che gli stessi abitanti della zona che hanno rischiato la contaminazione dopo l'incidente, con l'aumento del 35 per cento della bolletta della luce, la Metropolitan Edison, costretta dopo l'incidente a sostituire l'energia nucleare con altre fonti più costose per fornire la corrente elettrica, scaricherà così le spese sui consumatori della zona.  
Nel frattempo, la stampa continua a parlare con cautela dell'incidente. Le inchieste già aperte, afferma il New York Times, verificheranno se lo sfruttamento dell'energia nucleare, con tutte le misure di sicurezza necessarie, sarà troppo costoso o se sarà davvero, come afferma un membro della commissione federale, una delle opzioni valide per ridurre l'eccessivo consumo di petrolio importato negli Stati Uniti. Augurando la creazione da parte del presidente Carter di una commissione speciale per valutare l'incidente e le implicazioni che avrà sul futuro dell'energia nucleare, il giornale solleva però il problema della credibilità di questa e di altre commissioni di inchiesta dopo la confusione dell'ultima settimana. Anche il Washington Post, parlando di Harrisburg come un nuovo Vietnam, solleva la questione della credibilità di ogni ente pubblico presa di posizione da parte del governo. « È possibile », chiede il quotidiano, « che il governo delenda se stesso e il pubblico sulla questione della sicurezza nucleare? ».

Mary Onori

## Di fronte alla richiesta delle popolazioni Caorso: silenzio del governo sulle garanzie per la centrale

Incontro promosso dalla Regione Emilia, presenti i Comuni, i sindacati e le forze politiche

BOLOGNA — I problemi posti dalla presenza in Emilia-Romagna della centrale nucleare di Potenza di Caorso e della centrale sperimentale nucleare di Camugnano (la prima già in funzione all'80%: la seconda in fase preliminare di approntamento) sono stati esaminati, nella sede della Regione, nel corso di un incontro promosso dalla Giunta cui hanno partecipato le rappresentanze degli enti locali interessati, delle organizzazioni sindacali e dei gruppi consiliari.  
L'incontro ha in particolare toccato le questioni relative all'esigenza di avere le più ampie garanzie di sicurezza per i lavoratori e le popolazioni alla luce del drammatico incidente avvenuto nei giorni scorsi nel reattore di Three Mile Island in Pennsylvania.  
Come si ricorderà il presidente Turci aveva inviato in questo senso un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti sollecitando al riguardo precise informazioni.  
Nell'incontro, aperto da una relazione dell'assessore all'ambiente della provincia di Piacenza, Filippo, sono intervenuti i sindaci di Piacenza e di Camugnano, Pelò e Sirgi, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria, Mantovani e Brunetti, i capigruppo del PRI, Gualtieri, del PSI, Bartolini, di DP, Coniglio. Per il gruppo dc, il consigliere Covati; lo assessore regionale all'ambiente, Biocchi e il presidente Turci. Per la giunta erano pure presenti gli assessori Santini, Triossi, Bartoli e Severi.  
L'incontro ha messo in luce la ricchezza delle iniziative sviluppate nel corso di questi anni nella provincia di Piacenza dalla Regione e dagli enti locali (costruzione di una rete automatica di monitoraggio per la misura della radioattività ambientale, istituzione di una sezione di radioecologia presso il laboratorio di igiene e profilassi di Piacenza, stituzione di una convenzione con l'ENEL per l'avvio di una estesa indagine epidemiologica con il diretto concorso dei consorzi socio-sanitari, promozione di un gruppo interdisciplinare di radioecologia presso la università di Parma per lo studio dell'inquinamento del Po). È stata rilevata

anche la pressoché totale carenza di informazioni da parte delle autorità centrali competenti sulle misure di sicurezza adottate e sugli interventi definiti per evitare che un eventuale guasto nella centrale di Caorso determini conseguenze analoghe a quelle che si sono avute in Pennsylvania. Al riguardo il governo e gli enti competenti, ENEL e CNEN, devono fornire con assoluta urgenza risposte precise e adeguate alla gravità del problema.  
In particolare si tratta di assicurare la piena partecipazione della regione e degli enti locali, che hanno dimostrato una presenza attiva e costante sull'insieme delle questioni aperte dalla centrale di Caorso, alla elaborazione e alla messa a punto di rigorosi criteri e di sicure misure di protezione sanitaria e ambientale.  
A conclusione dell'incontro si è deciso di definire a tempi brevi un documento che costituisca la base di un approfondito dibattito al consiglio regionale e il punto di riferimento per il richiesto incontro con il governo.

Sino al '76 il deficit raggiungeva il 33 per cento

## Servizi pubblici verso il risanamento: in tre anni il disavanzo è sceso al 3%

A colloquio con il presidente della Cispel, Sarti - Confronto aperto con Confindustria, sindacato, Enel e movimento cooperativo - Prospettive di sviluppo

ROMA — Sviluppo, dimensione nazionale, centralità: anche questi termini ricorrono oggi nel dibattito sullo stato e le prospettive del settore dei servizi pubblici in Italia. Valutazioni nuove — non c'è dubbio — rispetto a una tradizione e un passato anche recente in cui « pubblico » veniva assunto come sinonimo di « inefficiente, lottizzato, deficitario »: non servizio, ma spreco istituzionalizzato.  
E dunque le cose sono cambiate. Ma da quando? Da due-tre anni, dicono le statistiche offrendo a sostegno una messe di cifre non contestabili. Primo: l'incremento dei disavanzi di tutte le aziende pubbliche locali è sceso dal 33 per cento del periodo 1972-76 al 3 per cento circa dello scorso anno. Secondo: nel '77 il deficit di gestione complessivo è aumentato molto meno dei prezzi e si è assistito ad una diminuzione in termini reali del 9 per cento circa. Terzo: nello stesso anno — per la prima volta — si registra una attività di coordinamento di tutto l'ampio settore dei servizi pubblici. In questo impegno — dice Sarti — due punti di riferimento: le linee approvate dalla assemblea sindacale dell'Eur e i programmi concordati dalla maggioranza di solidarietà nazionale. Una serie di importanti incontri promossi dalla Cispel — con la Confindustria, i sindacati, l'Enel, il movimento cooperativo — ha consentito di « portare all'esterno » tali orientamenti, avviando un confronto con controparti e protagonisti dello sviluppo economico e sociale del Paese.  
Con la Confindustria — presente Guido Carli — si sono potute verificare interessanti convergenze su alcuni « poli » settoriali, quali l'energia; i trasporti; la tutela delle acque. Su di esse sarà concordato un programma di lavoro comune. Ma è già importante — sottolinea Sarti — aver posto fine ad una vecchia polemica che l'organizzazione degli imprenditori conduceva su una ipotesi di riprivatizzazione di alcuni settori. Al contrario si è riconosciuto che pesanti condizionamenti allo sviluppo degli anni '60 sono derivati proprio dalla mancanza di una rete di piccole e grandi infrastrutture e di una « armatura » di efficienti servizi pubblici.  
Con l'ENEL la discussione ha affrontato questioni di interesse decisivo: il risparmio energetico; l'utilizzazione di fonti alternative; la polemica viva sulle centrali nucleari. Niente — è scontato — per questo settore. In particolare, la Cispel — che organizza le municipalizzate per l'energia elettrica — ha insistito sulla necessità di una verifica at-

tenta della attività dell'ente di Stato. Si denuncia — con ragione — il fatto che sinora il controllo democratico sulle scelte dell'Enel è stato sistematicamente vanificato.  
L'incontro con la Federazione sindacale unitaria, si è risolto in una importante discussione politica. Nei servizi pubblici sono impegnati oltre 150.000 lavoratori; per essi e per il sindacato non può essere un modello il rapporto di « partecipazione conflittuale » che vale per le imprese private e per le grandi aziende pubbliche. La proposta della Cispel è quella di un confronto diverso, basato sulla informazione rigorosa sulla strategia delle imprese, sulla trasparenza delle retribuzioni, sulla perequazione normativa e salariale. Al movimento cooperativo — conclude Sarti — abbiamo chiesto un aiuto. Si tratta di definire nel concreto forme di collaborazione che possano rendere più economica ed efficiente la gestione dei servizi pubblici.  
Il quadro è completo e si conduce al concetto di « centralità » del servizio pubblico. Per tutte le aziende — e sono tante — occorre indicare una politica di comportamenti unitari. Per tutti i settori — trasporti, energia, ambiente — occorre mettere in atto rigorose politiche nazionali. Con gli incontri si è cominciato a discutere di tutto questo fuori degli angusti ambiti degli « addetti ai lavori ». La prossima importante scadenza è ancora a Roma dove mercoledì prossimo — presideranno i direttori e amministratori di 400 aziende pubbliche partecipando al dibattito della assemblea nazionale della Cispel.

## Moro: processo per direttissima al direttore dell'« Europeo »

MILANO — Giudizio per direttissima per l'ex direttore dell'« Europeo », Giovanni Valentini, che decise la pubblicazione su uno degli ultimi numeri del settimanale, di alcune foto di Moro, le decisioni e del sostituto procuratore Nicola Cerrato, che ha aperto d'ufficio una inchiesta. La citazione a giudizio riguarda anche i giornalisti Roberto Ghidoni e Salvatore Giannello.  
Il reato contestato ai tre giornalisti è quello previsto dall'articolo 684 del codice penale per la « pubblicazione arbitraria di atti di procedimento penale ». Inoltre, nel capo di imputazione, si contesta la violazione dell'articolo 15 della legge sulla stampa relativo alla pubblicazione di contenuti imprecisati e raccapriccianti in grado di « turbare il comune sentimento morale ».  
Alla procura della Repubblica di Roma è aperta una inchiesta per identificare chi abbia fornito al settimanale il materiale fotografico, che fa parte dell'inchiesta Moro.

f. fu.

Terminato lo spoglio dei voti

## Tutti della CGIL i 4 « precari » eletti nel CUN

Su 52 consiglieri il sindacato confederale ne ha 19 — Due gli studenti di sinistra

ROMA — I quattro rappresentanti dei « precari » (contrattisti e assegnisti) nel nuovo Consiglio universitario nazionale saranno tutti della CGIL: è questo il risultato dello scrutinio delle schede votate in tutte le facoltà italiane il 27 marzo scorso, che viene così a coronare la splendida affermazione dei candidati della CGIL tra i docenti ordinari, gli assistenti e gli incaricati. L'esito dello scrutinio si è appreso in via ufficiosa nella serata di ieri: esso suona ad evidente smentita di tante speculazioni dei mesi scorsi, quando diversi organi di stampa crederono di poter vedere una « frattura » insanabile tra i « precari » e i sindacati confederali. La realtà, ancora una volta, è ben diversa da quella che vorrebbero che fosse tanti fautori della divisione dei lavoratori e del movimento sindacale.

Con la significativa affermazione della CGIL tra i « precari » è così completo il quadro dei rappresentanti eletti dalle varie componenti universitarie nel nuovo CUN. Mancano ora, perché il consiglio possa cominciare ad operare, i consiglieri di nomina del CNEL (quattro), del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, di quello dei Beni culturali, del CNR (uno per ogni organismo).  
Sono stati eletti infatti 21 rappresentanti dei docenti ordinari, 21 assistenti e incaricati, 4 « precari », 3 studenti e 13 non docenti. La CGIL è forte di una rilevante maggioranza relativa: conta infatti 5 ordinari, 9 assistenti o incaricati, 4 « precari », un non docente. In tutto 19 consiglieri, cui si affiancano i due studenti sostenuti dalle liste di sinistra, su un totale di 52 eletti.

Saranno acquistati alloggi-parcheggio

## Palermo: i senzatetto strappano al Comune un impegno per la casa

un impegno per la casa

Dalla nostra redazione

PALERMO — C'è la città che crolla, con i « catoni » fatiscenti del centro storico, e la gente che ci tira per la giacca: « Ingegnere, venga qui », per farti non solo vedere, ma toccare le profonde fenditure alle pareti, dove può entrare una mano. C'è la città opulenta degli appalti e degli imbrogli, con gli imprenditori capiti di indria latitanti o morti ammazzati e con la solita società fantasma che che giusto ieri si è aggiudicata all'asta una parte del parco di Villa Sofia, antica proprietà dei gattopardi anglosiciliani Wittaker. E c'è la città che lotta e che strappa, al termine di una nuova — la terza nel giro di un mese — occupazione di massa dell'aula consiliare, impegni precisi per ottenere una casa.

L'altra notte 140 famiglie dei vecchi quartieri ghetto hanno ottenuto col sostegno attivo del PCI, del SUNIA, di alcuni parroci e dei giovani della « Missione Palermo » legata alla curia arcivescovile, che il Comune si doti finalmente di un primo patrimonio immobiliare per far fronte ai continui crolli nel centro ed alla prospettiva del risanamento.

Sul portone di Palazzo delle Aquile, storica sede del Comune palermitano, è stata affissa una prima graduatoria. Criteri base per ottenere la casa: il reddito familiare (e tutta gente poverissima), il reale pericolo di crollo delle abitazioni. In una lettera del sindaco de Salvatore Mantione, lasciato pressoché solo dal resto del suo partito e da una parte della burocrazia comunale in quella specie di « gioco di massacro » succeduta a Palermo all'assassinio di segretario di Reina, contenuta al senzatetto, è contenuto l'impegno a dissipare in tempi brevi l'incubo dei crolli. Le 140 famiglie avranno una casa decente, dopo anni e anni di vita nei tuguri, che vengono già a pezzi in attesa che inizi il risanamento (uno dei punti chiave delle rivendicazioni dell'area metropolitana che edili, braccianti e metalmeccanici hanno posto a base dello sciopero proclamato per oggi in città).

Quattordici alloggi sono già stati individuati nella zona circostante il Policlinico e verranno acquistati dal comune. Per altri 63, in costruzione nella borgata di Cruillas, il Comune si impegna a strapparli, al più presto al destino di rimanere sfitti.

Questi palazzi diverranno — è l'impegno strappato al senzatetto — le case-parcheggio per gli abitanti delle zone da risanare e per le abitazioni di maggiore emergenza. Sulla questione-casa, per la quale la giunta di centro-sinistra tiene nei cassetti qualcosa come 190 miliardi tra piano decennale, fondi per le cooperative, piano di emergenza regionale attraverso la lotta, è stato ottenuto di convocare per la prossima settimana una apposita seduta del Consiglio comunale.

Una battaglia difficile ed aspra che si scontra con forti resistenze: giusto ieri, qualche ora dopo i primi successi, un gruppo di famiglie dissociandosi dalla linea indicata dal coordinamento dei « pericoli » ha tentato l'occupazione di una palazzina di alloggi popolari da assegnare agli abitanti delle zone da risanare. La polizia in serata ha sgomberato le case. È insomma chi vuol giocare la carta, della « guerra tra i poveri » per contrastare il rilancio a Palermo della battaglia per la casa e l'occupazione.

Vincerà la vertenza-casa significa a Palermo realizzare oltre 28 mila metri, in una città dove la cronaca viene costellata quasi ogni giorno da drammatici crolli, inestinguibili immenati per una occupazione di oltre 9 mila edili. Per i primi interventi nel centro storico si tratta, poi di impegni già localizzati: 215 alloggi-parcheggio dovrebbero sorgere nel rione dell'Alberghiera, 74 a piazza Peranni, 219 a Cortile Cascino. Si, proprio lì, nel famoso « pezzo della morte » palermitana, emblema di povertà da terzo mondo che negli anni cinquanta divenne, in una stagione infuocata di mobilitazione di popolo, il simbolo dello sfascio palermitano, e dove, quasi a ricollegare la memoria delle lotte di ieri con l'oggi, dovrebbe partire, tanti anni dopo, il risanamento del cuore della città.

Vincenzo Vasile

## Presentata dalla DC la proposta europea Cordiale incontro nella sede d'Italia-URSS

ROMA — Le principali linee politiche lungo le quali si muoverà la campagna elettorale della Democrazia Cristiana, in vista della consultazione europea del 10 giugno, sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa tenuta in un albergo romano dal gruppo parlamentare europeo della DC, L'on. Granelli, nella sua introduzione, ha insistito sulle tradizioni europeiste della DC, e sull'unità che esiste nella Comunità tra i diversi partiti democratici cristiani, temi fondamentali affrontati nella conferenza stampa sono quello della battaglia per l'aumento dei poteri al Parlamento europeo e la questione del fondo regionale, che è uno strumento decisivo per raggiungere l'obiettivo di un trasferimento di risorse dagli Stati di ricchezza tra le economie più forti e quelle più deboli.

## PROVINCIA DI VITERBO Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Viterbo intende procedere alla costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale di Monteliscione (VT) mediante Appalto-Concorso.  
A tal fine si richiede la progettazione generale dell'intera opera, nonché la progettazione esecutiva di un primo lotto funzionale per l'importo di L. 900.000.000 (iva compresa).  
La spesa per la realizzazione del suddetto lotto funzionale è finanziata con apposito stanziamento messo a disposizione dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo dalla Regione Lazio, ai sensi della legge 5-8-1975 n. 412.  
La gara di appalto è rivolta ad imprese costruttrici iscritte alla categoria 2 o 2 bis dell'Albo Nazionale Costruttori per un importo di iscrizione non inferiore a L. 1.000.000.000.  
La proposta dovrà identificare il sistema edilizio prescelto attraverso la definizione delle sue caratteristiche tipologiche, ambientali, di agibilità, tecnologiche, organizzative ed economiche; il progetto generale dovrà contenere le soluzioni tecniche per la realizzazione dell'intero edificio scolastico.  
Il termine massimo per l'esecuzione dell'opera dovrà essere indicato dall'impresa e costituito elemento di valutazione delle offerte.  
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, fatto presente che la richiesta non vincola la Provincia di Viterbo.  
Le relative istanze devono pervenire alla Provincia di Viterbo, via Saffi n. 49, entro il giorno 14-4-1979.  
Nella richiesta di partecipazione gli interessati dovranno dichiarare e indicare:  
1) la propria iscrizione alla C.C.I.A.A.;  
2) la propria capacità tecnica per l'adempimento all'Albo Nazionale Costruttori (cat. 2 o 2 bis);  
3) la propria capacità tecnica mediante elenco dei lavori degli ultimi 5 anni con dati certi, con dati di buona esecuzione;  
4) la propria capacità economico-finanziaria mediante referenze bancarie.  
Le dichiarazioni e indicazioni di cui sopra dovranno essere documentate in caso di invito a partecipare alla gara di appalto concorso.  
Il termine per la presentazione dei progetti-offerta è stabilito in 90 giorni naturali e consecutivi dalla data degli inviti alla gara.  
Per l'aggiudicazione dell'Appalto dei lavori relativi al o ai lotti successivi di completamento, l'Amministrazione Provinciale si avvarrà della facoltà prevista dall'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1 se e in quanto applicabile.  
Il Presidente  
UGO SPOSETTI

## REGIONE CAMPANIA SERVIZIO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA COMUNICATO

Si porta a conoscenza degli agricoltori che, in data 9 marzo ca., presso il Ministero dell'Agricoltura e le Foreste, è stato sottoscritto tra le parti l'ACCORDO INTERPROFESSIONALE PER IL POMODORO DESTINATO ALL'INDUSTRIA, riguardante la campagna 1979. In base a tale accordo i prezzi minimi da corrispondere alla produzione per la campagna 1979 sono fissati in:  
L. 86,70 il kg. per il pomodoro destinato a concentrato  
L. 90,00 il kg. per il pomodoro destinato a succo  
L. 90,00 il kg. per il pomodoro destinato a tritato o polpa  
L. 110,00 il kg. per il pomodoro allungato destinato alla pelatura tipo Roma o simili  
L. 146,00 il kg. per il pomodoro della varietà S. Marzano.  
L'accordo prevede, inoltre, che i contratti di coltivazione che presentino, che costituiscono presupposto per l'applicazione delle norme concordate, vengano stipulati tra produttori e industrie di trasformazione entro il 20 aprile 1979.  
Il pagamento del prodotto conferito sarà corrisposto in due soluzioni: entro il 31-10-1979 sarà erogato il 50% della somma dovuta; entro il 31-12-1979 si procederà al saldo, salvo accordi diversi, migliorativi tra le parti.  
Si ritiene anche di dover richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla opportunità di non estendere eccessivamente la coltivazione del pomodoro, dal momento che eventuali volumi di produzione di gran lunga più ampi di quelli conseguiti nella scorsa campagna potrebbero dar luogo ad uno squilibrio tra domanda ed offerta con effetti negativi sull'andamento della campagna stessa.  
Infine si informa che per eventuali chiarimenti i produttori possono rivolgersi agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, agli Uffici Provinciali dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania, alle Organizzazioni Professionali Agricole.  
L'Assessore Giuseppe Amato

A cura dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania.

## PICCOLA PUBBLICITA'

**OCCAZIONI**  
OCCAZIONISSIME roulettes superaccessorie mod. 78 prezzo liquidazione usati da 1.750.000 - 041/975299, 975478, 988446. Bungalows, caravan, campeggio frontemare affittarsi 041/988670.  
**VILLEGGIATURE**  
ADRIATICO estremo, mare cristallino, pensione completa in Residence: piscine, dancing, ristorante, tantissimo verde L. 18.000. Racar Resce, Frigole, tel. 0832/891113.  
ANDALO Trentino affittando settimana Pasqua, luglio-agosto: monolocali 2-3 letti in residence, interpa'ateci. Telefonare 0461/885880.

OFFERTE LAVORO  
PER PROSSIMA stagione estiva ed invernale cercasi cuoco/a referenziati. Telefono 061/58920 Molveno. CERCASI cuoca qualificata per stagione estiva maggio-settembre. Ottima retribuzione.